

TI_GERICHTE 32.2002.60 vom 16. April 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-04-16, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_32.2002.60

FR: TI_GERICHTE 32.2002.60 du 16 avril 2003

IT: TI_GERICHTE 32.2002.60 del 16 aprile 2003

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

L'assicurato la cui incapacità di lavoro è almeno del 50 per cento e che deve attendere l'inizio di provvedimenti d'integrazione imminenti ha diritto ad un'indennità giornaliera per il periodo d'attesa.

E. 2

Il diritto all'indennità è riconosciuto nel momento in cui l'ufficio AI, fondandosi sui suoi accertamenti, constata l'opportunità di provvedimenti d'integrazione, al più tardi però quattro mesi dopo la presentazione della domanda.

E. 3

En conséquence, du point de vue des règles de coordination entre la rente et l'indemnité journalière, la décision de l'office AI était justifiée. L'assuré n'avait en effet pas droit à des indemnités journalières en dehors des périodes durant lesquelles il était en stage (voir au surplus l'art. 20 ter al. 3 RAI, à propos du sort de la rente pendant la durée de mesures d'instruction ou de réadaptation). (VSI 2000 consid. 2 e 3 pag. 212/3). 2.7. Nel rapporto intermedio 29 febbraio 2000 il consulente ha rilevato che (sottolineatura del redattore) “ con l'A. abbiamo iniziato la lunga opera d'orientamento professionale” per poi disporre un test “ al fine di cogliere le sue inclinazioni professionali, in seguito valuterò le sue conoscenze intellettive” (doc. AI _). In data 25 febbraio 2003 il TCA ha chiesto all'orientatore professionale quanto segue: " nel rapporto intermedio 29 febbraio 2000 (doc. AI _) lei ha esordito che (sottolineatura dello scrivente) “ con l'A. abbiamo iniziato la lunga opera d'orientamento professionale. L'A. è parecchio confuso nelle sue scelte. Non ha una meta ben strutturata (...)” e quindi ha sottoposto il ricorrente ad un test (NST), eseguito presso il CFPS, “ al fine di cogliere le sue inclinazioni professionali, in seguito valuterò le sue conoscenze intellettive”, ciò che poi è stato fatto. Nel rapporto 17 giugno 2002 all'attenzione dell'avv. _____ (allegato alla risposta di causa, doc. _) ha indicato l'istoriato dei provvedimenti presi, definendoli d'accertamento (“Siamo dunque in fase istruttoria dove si ipotizza il settore in cui potrebbe avvenire l'accertamento e ben lontani dal provvedimento di riformaione.... Durante l'accertamento presso il CFPS...Concluso il periodo di accertamento e solo allora, proposi una riformaione quale conducente”). Premesso quanto sopra, voglia indicare compiutamente i motivi per cui nel febbraio 2000 lei ha parlato di un orientamento professionale, mentre nel giugno 2002 ha sostenuto che sono state intraprese delle misure d'accertamento che, al contrario dell'orientamento professionale ex art. 15 LAI, non rientrano nel novero dei provvedimenti d'integrazione

professionali.” (XIII). Questa è la risposta data: " Lo scadenziario istruttorio necessita di una precisazione:

E. 8

febbraio 2000, invio TEST NST all'Interessato; 29 febbraio 2000, rapporto intermedio per sostenere e sollecitare la valutazione delle competenze scolastiche; 17 marzo 2000, valutazione delle competenze scolastiche svolta dal sig. Mo._____. P.S. Altro particolare: rammento che le spese di questa "perizia" scolastica sono state riconosciute al Docente e non al Centro. Le prove furono organizzate, con il consenso della Direzione, presso il CFPS di Gerra Piano. Il Docente svolge da tempo l'attività d'insegnante a tempo parziale presso il CFPS. Si trattava quindi di una valutazione effettuata da un docente privato, volta a determinare il livello di scolarizzazione dell'A. Considerazioni personali: confermo che le consultazioni e i provvedimenti sostenuti dal 18 gennaio 2000 al 17 ottobre 2000, furono organizzate al fine di definire se l'A avesse le risorse, le attitudini necessarie per affrontare con successo la riformazione professionale. La definizione di una riformazione necessita di pazienti e approfondite indagini. Conoscere le risorse dell'A è fondamentale. La Teoria (test, valutazioni scolastiche) e la Pratica (consultazioni, accertamenti) rappresentano gli "strumenti d'indagine" che il Consulente utilizza per focalizzare la meta reintegrativa. Il livello di fedeltà che raggiungono gli strumenti d'indagine è proporzionale al rischio d'insuccesso reintegrativo. In altre parole la definizione quantitativa e qualitativa delle informazioni raccolte durante l'indagine, permettono al Consulente di contenere il rischio d'insuccesso. L'indagine segue una procedura che valorizza le attitudini dell'A e la competenza del Consulente. Allo scopo d'informare la Committenza, mi permetto di presentare il modello "Processo Formativo" che il sottoscritto applica. Si tratta di un Modello che rappresenta il processo di formazione: - Ricerca, - Intervento, - Formazione, - Meta - Obiettivi. Prima Area: la Ricerca, è mirata alla conoscenza delle risorse del Soggetto. In quest'area avviene l'orientamento. Seconda Area: l'Intervento, consiste nella verifica della correlazione: Risorse del Soggetto / Realtà lavorativa specifica. In quest'area propongo e organizzo l'accertamento - osservazione. Terza Area: la Formazione, è il progetto che diventa azione (intesa come cambiamento individuale e sociale). In questa fase definisco la meta professionale e propongo all'Amministrazione AI il piano di riformazione. Quarta Area: il Meta - Obiettivo sono quelle finalità guidate che stimolano nell'individuo consenso e razionalità sociale. E' la reintegrazione che diventa realtà. In conclusione: Nel caso specifico del Sig. _____, il periodo intercorso tra il 18.1.2000 e il 17.10.2000, è a mio avviso da collocare nel primo quadrante. Per meglio comprendere le attitudini dell'A proponi: il Test NST, la valutazione scolastica e diverse consultazioni. E' una fase importante che precede la riformazione e che acconsente al Consulente di decidere se intraprendere oppure rifiutare un progetto formativo reintegrativo." (cfr. XVI) Come rettamente rilevato dall'amministrazione (XVIII), dal succitato rapporto finale complementare del 4 marzo 2003 emerge come il consulente non intendesse un orientamento professionale ai sensi dell'art. 15 LAI, misura che rientra nel novero dei provvedimenti d'integrazione. Infatti, nel citato rapporto 4 marzo 2003 il signor _____ ha ribadito che i provvedimenti sostenuti nel periodo in questione erano finalizzati per "definire se l'A. avesse le risorse, le attitudini necessarie per affrontare con successo la riformazione professionale", ciò che egli ha poi concretizzato mediante il test NST, la valutazione scolastica e le diverse consultazioni, messi in atto dal consulente al fine di decidere se intraprendere o meno un progetto reintegrativo. Egli ha pertanto collocato tale intervento nella prima area del "processo formativo", ossia quella

dell'orientamento che consiste “nella ricerca mirata alle conoscenze del soggetto” (XIV). Non si trattava quindi di individuare un impiego di un assicurato di per sé capace di scegliere una professione ma impossibilitato a farlo per via della sua invalidità, ma piuttosto di verificare le attitudini e le predisposizioni professionali al fine valutare l'eventualità di un reinserimento nel ciclo produttivo. Infatti ai sensi dell'art. 15 LAI gli assicurati, cui l'invalidità rende difficile la scelta della professione o impedisce l'esercizio dell'attività svolta fino ad allora da essi, hanno diritto all'orientamento professionale. L'applicazione della succitata norma presuppone che l'assicurato – ciò che non corrisponde al caso concreto - sia capace di scegliere una professione (o una riqualifica professionale), ma lo è di fatto impedito per via del danno alla salute, in quanto non possiede ancora sufficienti conoscenze, attitudini professionali per poter individuare una professione adeguata alla sua invalidità (DTF 114 V 29 consid. 1a, RCC 1977 pag. 206; cfr. anche Meyer-Blaser, *Rechtsprechung des Bundesgerichts zum IVG*, Zurigo 1997, pag. 113/114; cfr. anche). Nell'evenienza concreta, invece, le misure adottate dal consulente si situano prima di un simile accertamento professionale, poiché in definitiva lo scopo di tali misure era quello di verificare l'effettiva integrabilità del ricorrente. Infatti, nei casi in cui non sempre è possibile stabilire a priori se la reintegrazione preconizzata sia possibile, tenuto conto delle capacità pratiche ed intellettive dell'assicurato, la prassi amministrativa e giudiziaria prevede la possibilità di concedere dei provvedimenti di accertamento; in tal caso l'assicurato viene indirizzato ad un centro specializzato per un soggiorno di osservazione, il quale non dovrebbe, di regola, durare più di tre mesi (RCC 1988 pag. 195 consid. 4, STFA inedita 16 luglio 1997 nella causa A.B. pag. 5 consid. 2a, I 331/96). Come visto, prima del soggiorno presso il CFPS non vi era certezza sull'idoneità dell'assicurato per iniziare un percorso di riforma professionale; tantomeno dopo poiché il danno alla salute meritava ulteriori accertamenti. 2.8. Dando seguito all'incarico peritale, con rapporto 10 settembre 2000 il dr. _____ ha concluso per una piena capacità lavorativa, raccomandando che l'assicurato non venisse esposto ad agenti irritativi delle vie respiratorie (fumi, polveri, gas ecc.) ed auspicando una riconversione professionale in “un'attività da svolgere piuttosto all'interno dove non vi sia una esposizione a prodotti vegetali “ (doc. AI _). Sulla base di queste indicazioni, il consulente ha quindi proceduto ad “ un nuovo accertamento presso la ditta _____, quale conducente d'automezzi pesanti ” (cfr. rapporto finale 17 giugno 2002, doc. _). Infine, con rapporto 17 ottobre 2000, constatato che “l'assicurato ha portato a termine con successo la fase preliminare volta a stabilire i dettagli relativi alla configurazione del posto di lavoro e il livello di preparazione raggiungibile ”, il consulente ha proposto una riforma professionale quale autista di camion, con diritto d'indennità dal 18 ottobre 2000 sino al termine della formazione. La parte pratica di tale riforma veniva svolta presso la ditta _____, quella teorica, invece, presso la _____ (cfr. doc. AI _). In queste circostanze, secondo questa Corte, retamente l'amministrazione sostiene che la riforma professionale è iniziata il 18 ottobre 2000 e non prima. Venendo dunque a mancare, nel periodo in oggetto del contendere, il requisito di cui all'art. 18 OAI cpv. 2 OAI, rimane superfluo accertare l'altro presupposto, ossia se l'assicurato, ai sensi dell'art. 18 cpv. 1 OAI, era inabile al 50% nella sua abituale attività lucrativa, ciò che in sede di risposta l'amministrazione ha negato. Ne consegue che la decisione impugnata di non concedere delle indennità di attesa merita conferma mentre il ricorso va respinto.